

IL DIBATTITO. Al MoCa, alle 18.30, una tavola rotonda su «Nuovi oscurantismi e libertà di espressione»

## Butturini, «la parola più della censura»

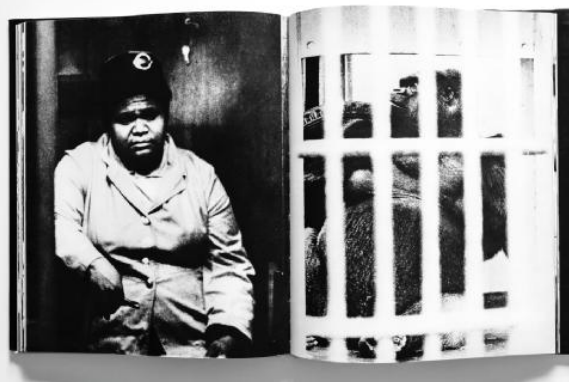
Spunto della discussione: lo scatto controverso di cui è stata decisa l'eliminazione in Inghilterra due mesi fa

**Fiorenza Bonetti**

Preterizione: figura retorica secondo la quale si annuncia di non voler affrontare un argomento, salvo poi lasciarlo sotteso per indagarlo. Attinge a questo ricordo di matrice scolastica Renato Corsini, direttore del Macof, fotografo e gallerista, descrivendo «Gian Butturini - Al rogo!», evento che verrà ospitato questa sera al MoCa, in via Morretto 78 a Brescia. Alle 18.30 una tavola rotonda dal titolo «Nuovi oscurantismi e libertà di espressione» riunirà lo stesso direttore, il vicesinda-

co Laura Castelletti, i figli del celebre fotoreporter bresciano Marta e Tiziano Butturini, l'ex sindaco di Brescia Paolo Corsini, il giornalista di Repubblica Michele Smargiassi e il fotoreporter milanese Uliano Lucas. A seguire, la proiezione de «Il mondo degli ultimi», film del 1980 firmato dal reporter bresciano. Fil rouge, la richiesta di distruzione delle copie di «London by Gian Butturini» data 1969: testimonianza critica dell'approdo in Europa della Beat Generation.

**MARTIN Parr** - già eccellente fotoreporter dell'agenzia Magnum -, promotore della riedizione operata da Damiani, ne ha sancito la censura dopo la protesta di Mercedes Baptiste Halliday, ventenne studentessa inglese di Antropo-



La discussa fotografia censurata in Inghilterra di «London by Gian Butturini»: era il 1969

logia, che, ricevuto il libro dal padre per il compleanno, ha accusato l'autore di razzismo per una doppia foto accostata, gettandola in pasto all'infinita folla giudicante di Twitter. Da un lato una donna di colore, in una guardiola per la distribuzione di ticket del teatro del reportage; a fianco, l'immagine di un gorilla in gabbia. Inaccettabile per la studentessa, critica sociale nell'indole dell'opera.

«PARR si è dimesso dal ruolo di direttore artistico del Bristol Photo Festival senza apporre nessuna spiegazione circa l'evidente incomprensione dell'opera di Butturini - commenta Corsini - e, ancor peggio, ha scritto una lettera di scuse, chiedendone contestualmente l'eliminazione delle copie». Due mesi fa. Con questo gravissimo antifatto, forte dello straordinario impegno sociale di Butturini, il dibattito di questa sera

«non sarà incentrato sulla difesa dell'uomo e della sua opera, del suo impegno e della sua militanza, da sempre al fianco e a testimonianza dell'oppresso e dell'ultimo - continua Corsini -, Butturini non ne ha di certo bisogno. Al contrario, indagheremo le ragioni e i meccanismi che scatenano queste misure così gravi. La foto, del resto, è da sempre uno strumento facilmente manipolabile, basta una didascalia per farlo».

Ora si vuole aprire un canale di comunicazione con le nuove generazioni che non hanno conosciuto l'uomo e il professionista; stabilire una connessione che sia profonda e consapevole. «Gian ridebbe di tutta questa situazione - conclude Corsini -. Lui non userebbe i social network, ma prediligerebbe ancora il contatto fisico, la parola». Per partecipare, necessario inviare prenotazione a [info@macof.it](mailto:info@macof.it).